

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 950

Curia Generalizia - Roma

di Cherasco. Nacque l'anno 1820.

Fece il noviziato e ~~partì~~ professò in Cherasco il 24 nov.

1840. Subito partì per il collegio di Fossano.

Dal 1845 è professore nel nuovo collegio di Borla minore.

Vi stette solo un anno.

In ottobre 1850 fu trasferito nel collegio di Novi come professore di grammatica. Meriti: " giugno 1854 - sostiene lodevolmente e con profitto dei suoi scolari la scuola di grammatica, alla quale nelle diverse sue classi attende con molta premura; lodevole è la sua religiosa condotta, e nulla lascia per l'adempimento dei suoi doveri "

Nel 1862 era di famiglia nel collegio di Casale.

Nel 1866, alla soppressione degli Ordini religiosi, passò nella famiglia religiosa del collegio di Fossano.

Nel 1872 fu " espulso " dal collegio per ordine del Municipio che licenziò alcuni Somaschi giudicati superflui. Si ritirò in famiglia. Poi accolse l'invito del P. Gen. Sandrini che lo volle a Roma a fare scuola nel collegio Clementino.

Giunse a Roma il 10 maggio 1873, e dopo tre giorni fu mandato in S. Maria in Aquiro. L'8 sett. passò a Villa Lucidi per sostenere l'ufficio di Ministro dei convittori del Clementino. Infirmatosi, ottenne l'extra claustra per sei mesi e ritornò a Fossano alla fine di sett. 1873.

Nel 1874 si portò nel collegio di Novi, dove dal Municipio, su proposta di P. Vaico, fu nominato professore di grammatica. Vi insegnò circa 10 anni; poi si ritirò a Fossano presso una sua sorella inferma; e qui morì il 18 nov. 1894.

Morì legato alla Madre Congregazione, e fin che poté stette nel collegio di Novi; i suoi sentimenti si leggono nella lettera scritta al P. Gen. il 16 giugno 1881:

" Sono lieto di poter rispondere: 1) che dal 1866, epoca della soppressione, in poi io ho continuato a far parte della famiglia religiosa (che tale ho sempre creduto che fosse) di Fossano e poi di quella ove al presente mi trovo, coll'interruzione però degli anni 1873-74 che, per cause da me quasi indipendenti, ho passati parte a Fossano con mia sorella, parte in Ro

ma con licenza in iscritto di 6 in 6 mesi del Rev.mo exGen. P. Sandrini; 2) che intendo appartenere fino al fine della vita alla nostra Congregazione e di tenermelo unito il più che per me si possa, pronto a secondare qualunque invito mi venga fatto di prestarle la debole opera mia in tutto che io sia in grado di prestarle. Duolmi solo che la mia età sessagenaria e la fatica durata per quasi 40 anni nell'insegnamento mi abbiano ormai ridotto a tale di dover più presto esser di peso, che di aiuto ad essa. Ad ogni modo se la carne è inferma, pronto sarà lo spirito".